

**COMUNE DI GALLESE
PROVINCIA DI VITERBO**

PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE

RELAZIONE STORICO ARCHEOLOGICA

1. IL QUADRO TERRITORIALE.....	3
2. IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE.....	4
3. IL TERRITORIO, L'AMBIENTE, LA STORIA.....	7
3.1 Linee di sviluppo storico delle trasformazioni territoriali	7
3.1.1 Il territorio.....	7
3.1.2 Gallese	9
3.1.3 Cenni storici.....	10
3.1.4 I beni e i percorsi di interesse storico.....	12
3.1.5 Le aree archeologiche vincolate e segnalate.....	13
3.1.6 Le aree e i beni sottoposti alle leggi 1089/39 e 1497/39.....	13

1. IL QUADRO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Gallese, situato nella parte sud orientale della provincia di Viterbo, si estende per una superficie di 37.30 kmq, dalla sponda destra del fiume Tevere fino alle prime propaggini dei Monti Cimini, con un andamento altimetrico che va dai 33 metri slm della valle del Tevere ad un massimo di 310 nella parte pedemontana.

Nella cartografia ufficiale il territorio è rappresentato rispettivamente:

- nelle tavolette IGM II SO e II SE del foglio 137 (Viterbo);
- nelle tavole CTR 1:10.000 n° 345160, 346130, 346140, 355040, 356010, 356020, 356050;
- nelle tavole CTRN 1:5.000 n°345162, 346133, 346142, 355041, 356011, 356012, 356013, 356014, 356022, 356023, 356024, 356051.

Il Comune confina a nord con i comuni di Orte e Vasanello, ad est, oltre il Tevere con il comune di Magliano Sabina (RI), a sud con i comuni di Civita Castellana e Corchiano ed ad ovest con il comune di Vignanello.

Nel territorio comunale è compresa l'isola amministrativa delle Rocchette, situata oltre il lato sinistro del Tevere e posta tra il comune di Magliano Sabina (RI) ed i comuni di Calvi dell'Umbria e di Otricoli (TR); tale area è rappresentata nella cartografia ufficiale :

- nella tavoletta IGM III SO del foglio 138;
- nella tavola CTRN 1:5.000 n°356021

Le principali vie di comunicazione stradali, presenti sul territorio sono: la SP 34 Gallesana, che attraversa trasversalmente tutto l'ambito comunale, collegando la Valle del Tevere con i comuni della catena dei Monti Cimini e la SP 150 Magliano Sabina, che collega Civita Castellana con Orte, lungo la valle Tiberina.

La viabilità secondaria è invece rappresentata dalla SP 73 San Luca II° tronco che, dal centro storico comunale conduce verso il comune di Corchiano.

L'enclave delle Rocchette è attraversata dalla SR 148 Flaminia.

Lungo la Valle del Tevere, corrono le linee ferroviarie Direttissima (DD) e Lenta (LL) Roma –Firenze e la linea FR1 Orte - Fiumicino cui appartiene è la Stazione di Gallese Teverina situata nella frazione di Gallese Scalo, posta lungo la SP 150.

Nella zona Ovest del territorio è invece linea delle FFSS Orte-Capranica che è ormai in disuso da qualche tempo.

Il territorio comunale è principalmente urbanizzato in tre zone principali, il Centro storico, che è il nucleo originario della Città, posto su di un promontorio tufaceo definito dalla

confluenza di due “fossi: il Fosso della Fontana Nova ed il Rio Maggiore; la zona di Sant’Antonio (di espansione) posta verso la parte Ovest del territorio e la frazione di Gallese Scalo giacente ad est lungo le direttrici della valle del Fosso di Rustica – Valle del Tevere. A queste si aggiungono le aree di Montilapi, verso ovest, e Valli, verso est.

2. IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Con DGR n°556 del 25.07.07, modificata ed integrata, dalla DGR n°1025 del 21.12.2007 la Regione Lazio ha adottato il Piano Territoriale Paesistico Regionale ai sensi degli artt.21, 22 e 23 della L.R. n°24 del 06.07.98.

Con la L.R. 24/98 sono stati approvati in via definitiva i piani territoriali paesistici redatti e adottati dalla Giunta regionale dal 1985 al 1993, ai sensi della Legge 431/85. Il territorio del Comune di Gallese era individuato nel PTP n° 4 “Valle del Tevere”.

In attuazione degli artt. 21, 22, 23 della L.R. 24/98 la Regione Lazio si dota di un unico Piano Territoriale Paesistico Regionale, per l’intero ambito regionale, che sostituirà, dopo la sua definitiva approvazione, tutti i Piani Territoriali Paesistici.

Il territorio di Gallese è individuato nelle tavole 8, 9, 14 e 15.

Per quanto riguarda la lettura delle **tavole A “Sistemi ed ambiti del paesaggio”** è evidente come le aree di maggior pregio paesistico sono quelle poste a nord e ad est del territorio comunale.

La zona nord dove predomina il *Sistema del Paesaggio Naturale* con un susseguirsi di “*Paesaggio Naturale*” e “*Paesaggio Naturale di Continuità*” che arrivano ad avvolgere tutto il centro storico e l’area di espansione.

La zona est, in corrispondenza della valle del Tevere, è individuata come “*Paesaggio Naturale Agrario*”.

Le aree a sud e ad ovest del territorio sono, invece, caratterizzate dal *Sistema del Paesaggio Agrario* con il “*Paesaggio Agrario di Rilevante Valore*” e il “*Paesaggio Agrario di Valore*”

Le **tavole B “Beni Paesaggistici”** effettuano una ricognizione dei beni ai sensi dell’art.134 co1 lett. a), b) e c) del D.Lgs 42/04. Si evidenzia come la parte est del territorio comunale, quella ricadente nella valle tiberina, è soggetta a vincolo ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs 42/04 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico nel territorio delle province di Roma, Viterbo, Rieti interessato dalla località “Valle del Tevere”* DGR n°10591 del 05.12.89 (codice cd056_043a).

Inoltre la fitta rete idrografica, tipica del sistema vulcanico viterbese, che attraversa tutto il territorio comunale ne determina un complesso sovrapporsi di vincoli relativi sia ai *corsi d'acqua* - art. 142 co1 lett.c) del D.Lgs 42/04 – che relativi alle *aree boscate* lungo il perimetro delle forre – art. 142 co1 lett. g).

Le tavole B riportano, inoltre, la presenza delle *aree di interesse archeologico* (art.142 co1 lett.m) del DLgs 42/04) che nello specifico sono:

- codice m056_0012 località Calvenzana
- codice m056_0011 località Pomaro
- codice m056_0008 Fosso Miccino, SS 315, km 2.9
- codice m056_0124 Ponte del Ponte, Pian Sant'Angelo

Le aree individuate come *parchi e riserve* ai sensi dell'art.142 co1 lett.f) del DLgs 42/04

- codice f023 Monumento Naturale di Pian Sant'Angelo

Il quadro dei beni paesaggistici si completa con l'individuazione dei *beni tipizzati* ai sensi dell'art. 134 co1 lett.c DLgs 42/04 costituiti da:

Beni lineari, testimonianza di caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri:

- codice tl_0189 relativo al tracciato dell'antica Via Amerina
- codice tl_0316 relativo al tracciato dell'antica Via Flaminia

Insedimenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri:

- codice cs_380 Gallese Centro Storico
- codice cs_381 Sant'Antonio
- codice cs_382 San Famiano

Le **tavole C “Beni del patrimonio naturale e culturale”** per quanto non direttamente prescrittive hanno natura descrittiva, propositiva e di indirizzo contenendo la descrizione del quadro conoscitivo dei beni.

Nelle tavole di PTPR si evidenzia per il territorio di Gallese:

Beni del patrimonio naturale
Schema regionale dei parchi

Con le aree individuate in loc.tà Pian Sant'Angelo e nella Valle del Tevere

Beni del patrimonio culturale
Parchi, giardini e ville storiche

- codice pv_004 Palazzo Ducale con vincolo 1089/39

Viabilità antica (con fascia di rispetto di 50 metri)

- codice va_0320 strada secondaria dubbia
- codice va_0319 strada secondaria dubbia
- codice va_0328 strada secondaria dubbia
- codice va_0493 strada secondaria sicura
- codice va_0499 strada secondaria sicura
- codice va_0324 strada secondaria dubbia
- codice va_0495 strada secondaria sicura

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale (art. 143 DLgs 42/04)

Percorsi panoramici

- Ferrovia Orte Capranica
- SS Flaminia

Nelle **tavole D “Proposte di modifica dei PTP vigenti”** sono riportate le aree oggetto di osservazioni da parte del Comune di Gallese al PTP nello specifico:

- **oss 056027_P02 (località Campitelli)**
 - PROPOSTA COMUNALE. L’Amministrazione Comunale con nota n.3856/02 del 25.06.02 chiede per l’area in località Campitelli destinata dal PRG vigente a zona agricola normale E1 e sottoposta a vincolo in quanto trovasi all’interno della Valle del Tevere, lungo la sponda sinistra, tra le linee dell’Autostrada A1 e la linea della SS 3 Flaminia nella frazione del Comune di Gallese detta Rocchette, della superficie di circa 4.500 mq, la possibilità di procedere a variante urbanistica al fine di permettere il recupero ed il riutilizzo dell’edificio esistente.
 - PARERE. Accolta parzialmente. E’ consentita la variante urbanistica che prevede il mantenimento dei volumi e delle tipologie esistenti, consente interventi di restauro e recupero dell’edificio e al contempo salvaguardi il contesto paesistico. Sono esclusi nuovi volumi ed ogni intervento edilizio deve essere accompagnato da SIP.
- **oss 056027_P03a (area limitrofa loc. Casale Calzavara)**
 - PROPOSTA COMUNALE. L’Amministrazione Comunale con nota n.3856/02 del 25.06.02 chiede per l’area in località Gallese Scalo, prospiciente la SP Orte-Gallese, un diverso grado di tutela al fine di consentire ai fini produttivi la zone con destinazione industriale

- PARERE. Accolta.
- **oss 056027_P03b (località Frioloso)**
 - PROPOSTA COMUNALE. Vedi proposta n°056027_P03a
 - PARERE. Accolta.
- **oss 056027_P03c (località Casale Valli)**
 - PROPOSTA COMUNALE. Vedi proposta n°056027_P03a
 - PARERE. Accolta.
- **oss 056027_P03d (località Ponte Etrusco)**
 - PROPOSTA COMUNALE. Vedi proposta n°056027_P03a
 - PARERE. Accolta.

Il PTPR è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Gallese in data 14.02.2008.

Seguendo le procedure indicate dall'art.23 della L.R. 24/98 il Comune di Gallese ha raccolto le osservazioni presentate entro il 15.06.2008 dai privati e dalle associazioni.

Con DCC n° 34 del 28.07.2008 il Comune di Gallese ha presentato alla Regione Lazio n°10 osservazioni da parte Comunale e n°10 osservazioni da parte dei privati.

3. IL TERRITORIO, L'AMBIENTE, LA STORIA

3.1 Linee di sviluppo storico delle trasformazioni territoriali

3.1.1 Il territorio

Dai periodi preistorici, dove l'insediamento si collocava lungo direttrici viarie, legate ai fondovalle, il popolamento nel territorio ha sfruttato le eccezionali particolarità difensive dei pianori. I villaggi, collocati sugli speroni tufacei, delimitati dai corsi d'acqua su tre lati e fortificati sul quarto, quello collegato al pianoro, sono l'immagine tipica dell'abitato preromano. Il popolo dei Falisci ha saputo sfruttare appieno tali difficili condizioni di vita, creando, nel VII – VI secolo a.C., una cultura di straordinaria ricchezza come testimoniano la coroplastica, l'oreficeria e l'architettura funeraria.

La struttura territoriale, messa in luce dagli scavi archeologici, dimostra un intenso popolamento dei pianori tufacei con un sistema "falisco" che non vede una gerarchia nei nuclei abitati, come nel sistema etrusco, ma un'autonomia territoriale dei singoli *pagi* facenti riferimento, comunque, ad una capitale politica ed economica costituita da *Falerii*

Veteres. Il sistema si completa con un'intensa rete viaria di collegamento tra i nuclei abitati con strade di fondovalle e di pianoro.

La conquista romana dell'Agro Falisco, completata nel III sec. a.C., porta ad un sistema territoriale radicalmente diverso. Sia per motivi strategico-militari, sia per motivi economici, il modello dei villaggi difesi viene a scomparire per trasformarsi in un sistema di ville e fattorie poste sui pianori più fertili e con i maggiori nuclei abitati costituiti da Nepi e Falerii Novi (edificata nel III secolo a.C.). Il quadro della viabilità s'impone su due grandi assi di comunicazione: la Via Flaminia ad est e la via Amerina ad ovest.

Il piano territoriale romano determina così la scomparsa del mondo falisco e delle sue peculiarità economiche, stravolge i principi insediativi, legati alla morfologia del territorio, restando invariato sino alla caduta dell'impero.

Già dal II sec. a.C., però, il sistema inizia una lenta inversione di tendenza si rileva una riduzione d'insediamenti rurali.

Il legame con il territorio delle forre e con la sua matrice orografica si riafferma nel modello insediativo del periodo altomedievale.

L'abbandono delle ville e delle fattorie avviene lungo le maggiori direttrici viarie (Amerina e Flaminia) e sono prescelti i luoghi più remoti e meno accessibili rioccupando, spesso, i primitivi nuclei d'epoca falisca. La logica della "desertificazione" dei villaggi lungo le strade romane risiede nel fatto che la Flaminia è l'asse principale della guerra gotica del 535 – 552 e la Via Amerina è il perno del "corridoio bizantino" sul quale si svolge la lotta tra bizantini e longobardi dal 592 al 772.

E' comunque dall'VIII secolo che il sistema insediativo dell'Agro Falisco inizia la sua trasformazione: le fattorie e i siti rurali sparsi sono definitivamente abbandonati per gli insediamenti fortificati, tipici del medioevo, che già nel X secolo costituiranno una potente frontiera di piccole e grandi fortezze a difesa di Roma.

Con il pieno raggiungimento del sistema polinucleare medievale anche la viabilità si caratterizza per un sistema costituito dagli assi della Via Amerina e della via Flaminia e con collegamenti materializzati dai percorsi di crinale verso i castelli.

Il modello insediativo non sarà più modificato. Numerosi castelli saranno abbandonati tra il XIV e il XVII secolo, per privilegiare i borghi maggiori ma la rete stradale, l'insediamento rinserrato sulla rupe, lo sfruttamento agricolo del pianoro e delle risorse idriche di fondovalle (mulini) resisterà, immutato, sino al forte sviluppo industriale ceramico del '900.

3.1.2 Gallese

Il nucleo originario della città di Gallese occupa un promontorio tufaceo definito dalla confluenza di due fossi: il Rio Maggiore ed il Fosso della Fontana Nova, nella tipica posizione arroccata dei centri di origine etrusco/falisco. Nell'antichità questa posizione venne rafforzata attraverso lo scavo di un *vallum* e la costruzione di mura in opera quadrata dove solitamente era localizzata la porta di accesso principale. In prossimità, all'interno del nucleo abitato, c'era l'arce, la cittadella fortificata, il luogo più elevato della città. Oltre l'arce si svolgeva, al sicuro, la vita quotidiana fatta di incontri e scambi.

Successivamente nel medioevo la roccaforte si apprestò a divenire un "castrum" fortificato destinato principalmente a scopi militari. E' possibile che ciò sia avvenuto per mano bizantina tra la fine del VI secolo e l'inizio del VII durante la guerra con i Longobardi per il dominio del "corridoio bizantino" rappresentato dalla via Amerina.

L'arce si trasformò nel castello merlato munito di torri e difeso dal *vallum*, dove alloggiava la milizia o il feudatario locale a difesa della porta principale di accesso alla città. La parte più protetta del pianoro, quella più interna, era destinata alla residenzialità, e lo spazio compreso tra il centro e le mura perimetrali era riservato a coltivazioni orticole pregiate. Il tessuto urbano si infittiva verso la piazza della Cattedrale (Duomo modificato radicalmente nel XVIII secolo dall'arch. Pietro Camporese) dove si svolgeva il mercato e si affacciava il palazzo Comunale.¹

In un periodo di relativa stabilità politica, che corrisponde al '600, persa la funzione di difesa, il castello viene demolito e al suo posto viene costruito un elegante palazzo fortificato come sfarzosa dimora di campagna nobiliare.

Il vuoto urbano che si apre davanti al castello risulterà un luogo d'incontro importante collegato direttamente con il duomo e il mercato attraverso un asse stradale che diventa il corso: questi elementi, nel tempo, si configureranno come la struttura portante di tutto l'abitato. Il castello perde la sua funzione di controllo dell'accessibilità al borgo ed assume quello di chiusura dello spazio urbano e di limite allo sviluppo. La porta principale di accesso viene spostata a ridosso della rupe su una strada secondaria di fondovalle accentuando così l'isolamento del borgo con il suo entroterra.

Gallese occupa una posizione di rilievo rispetto ai comuni dell'area dei Cimini ed è protesa verso la Sabina e l'Umbria con un sua appendice territoriale.

La sua posizione strategica in prossimità della valle del Tevere ha determinato la sua fortuna come punto di incontro di due importanti correnti di traffico. L'origine e lo sviluppo

¹ Felini G., Una città di frontiera fra bizantini e longobardi, in "Faul", anno II, n°10, novembre 1990.

storico del primitivo abitato di Gallese è strettamente correlato a questa sua felice posizione geografica e con il tempo si venne affermando la sua funzione di controllo del guado sul Tevere da dove si potevano stabilire con facilità scambi commerciali tra Umbri e Sabini con gli Etruschi.

Con l'avvento della dominazione romana, Gallese acquistò un nuovo ruolo di controllo dei flussi di scambio tra le direttrici determinate dalla Via Amerina e dalla Via Flaminia con il ponte sul Tevere in prossimità di *Ocriculum*. Questo ruolo di crocevia venne confermato, attraverso fasi alterne, anche durante il medioevo, finché, la sua importanza decadde, dal punto di vista sia commerciale che strategico, dal momento in cui venne deviato il corso della via Flaminia con la costruzione di Ponte Felice (1859).

Con la costruzione della linea ferroviaria Roma-Firenze acquista importanza la stazione ferroviaria e si sviluppa di conseguenza il nuovo centro urbano di Gallese Scalo. In seguito anche le prime attività industriali furono localizzate in prossimità delle aree ferroviarie. L'espansione urbana è avvenuta essenzialmente nel secondo dopoguerra lungo la provinciale in direzione di Vignanello.

3.1.3 Cenni storici²

Il primo documento nel quale Gallese viene menzionata risale all'anno 733, allorché venne venduta dal longobardo Trasimondo, duca di Spoleto, al papa Gregorio III, incrementando così i possedimenti dello Stato della Chiesa; negli anni successivi venne con molta probabilità elevata al rango di sede vescovile, poiché nel concilio di Costanza del 772 compare un personaggio definito *Stephanus Gallesinae ecclesiae episcopus*.

Nell'817, il privilegio con il quale Ludovico il Pio confermava i possedimenti spettanti alla Chiesa di Roma cita nuovamente la città di Gallese, che dovette in questo secolo avere un ruolo rilevante all'interno del nascente Stato della Chiesa, avendo dato i natali a due pontefici: Marino I eletto nell'882 e Romano I eletto nell'897.

L'8 agosto 1150 muore a Gallese il monaco pellegrino cistercense Quardo di Colonia, giunto nella città poco prima; seppellito in una grotta sotto la rupe all'esterno del paese, venne canonizzato nel 1154 da Adriano IV con il nome di Famiano, divenendo da allora santo protettore di Gallese.

Nel XIII secolo la cittadina era ancora una terra *immediate subiecta*, potendosi attestare l'esistenza di un podestà a partire dal 1243.

Nel 1254 Viterbo, in un ambito di espansione politico-militare della città, dopo aver occupato alcuni castelli del territorio gallesino, chiese alla città un atto di vassallaggio, ottenendolo nel 1258.

² Fochetti F., Gli archivi storici di Gallese fino al 1870 in "Rivista Storica del Lazio", anno XI, n°19, 2003
PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE DI GALLESE
RELAZIONE STORICO ARCHEOLOGICA

Sempre nel 1254 risale l'unificazione della Diocesi di Gallese a Civita Castellana, anche se nel 1285 sotto Onorio IV è menzionato un *Monaldus episcopus Gallestinus*.

Nel 1298 Gallese tornò di nuovo sotto l'immediata sovranità del Patrimonio di San Pietro con la conseguente conferma degli statuti e delle magistrature precedenti.

Tale stabilità durò pochi anni, poiché a periodi di diretto dominio della Santa Sede si alterneranno periodi di tormentata dipendenza feudale: nel 1316 Gallese venne occupata da Manfredi di Vico, ma un anno dopo venne sottratta al figlio di quest'ultimo Bonifacio, dal Rettore del Patrimonio Costa che provvide a rifortificarla.

Conquistata nel 1330 da Napoleone Orsini, fu in seguito restituita al papa Giovanni XXII.

Nel 1371 la città venne concessa da Gregorio XI come vicariato a vita a Nicola Spinelli, uomo d'arme a servizio del papa, in nome del quale aveva sottomesso delle città ribelli.

Con il pontificato di Bonifacio IX, terminata la signoria degli Spinelli, Gallese finì sotto il controllo dei Colonna e nel 1401 concessa a quest'ultimi in vicariato.

Eretta a Contea nel 1410 venne data in feudo a Francesco Orsini e successori.

In seguito ad una rivolta dei gallesini contro Paolo Orsini, nel 1465 Paolo II riportò la cittadina alle dirette dipendenze della Santa Sede.

Papa Sisto V nel 1478 nominò suo vicario per Gallese il cardinale Guglielmo di Estouteville; alla morte di costui, nel 1483, la cittadina venne di nuovo incamerata.

Ceduta nel 1502 da Alessandro VI al duca di Nepi Giovanni Borgia, con la morte del papa ritornò l'anno successivo alla Camera Apostolica.

Nel 1511 fu assegnata in feudo da papa Giulio II ai Della Rovere, che la tennero fino al 1558 quando Giulio Della Rovere la vendette a Giovanni Carafa che nel 1560 la cedette al cardinale Cristoforo Madruzzo che la acquistò a favore del nipote Fortunato marito di Margherita Altemps.

Sempre nel 1560 fu eletta da Pio IV a Marchesato insieme a Soriano nel Cimino e Bassano in Teverina.

Il Madruzzo nel 1579 vendette Gallese al cardinale Marco Sittico Altemps (nipote di Pio IV) che l'acquistò per il figlio naturale Roberto.

Nel 1584 Roberto Altemps acquista Le Rocchette, posto oltre il fiume Tevere.

Nel 1585 Sisto V divise Gallese da Soriano erigendola a Ducato, con Roberto primo duca di Gallese, a cui successe nel 1587 il figlio Giovan Angelo.

La città, ormai *mediate subiecta*, nei tre secoli successivi rimase sotto il controllo degli Altemps. Nel 1620, alla morte di Giovan Angelo, divenne duca di Gallese il figlio Pietro, che sposò Angelica Medici e in seconde nozze Isabella Lante: questi, modificando la

vecchia fortezza, costruì nella forma attuale il palazzo ducale, trasformandolo in una lussuosa residenza e fornendo la città di un acquedotto (1635).

La genealogia dei duchi Altemps proseguì con Giuseppe Maria nel 1691, Roberto Aniceto nel 1713, Giuseppe Maria II nel 1742, Marco Sittico nel 1790, Giuseppe Maria III nel 1817, Marco Aniceto nel 1837.

Quest'ultimo aveva sposato la cugina Lucrezia Altemps che, rimasta vedova nel 1849, si unì in seconde nozze con Giulio Hardouin, al quale nel 1861 Pio IX concesse il titolo di Duca di Gallese. Dalle nozze nacquero Luigi nel 1862 e nel 1883 Maria.

Con l'unità d'Italia del 1870 le vicende della città di Gallese s'intrecciano con gli avvenimenti della comune storia nazionale.

3.1.4 I beni e i percorsi di interesse storico

Appartenente storicamente all'*Agro Falisco*, Gallese ha un territorio che conserva le testimonianze della presenza umana nel corso dei secoli.

Numerosi sono i beni e le aree archeologiche e di interesse storico, tra queste si possono sottolineare:

- periodo preromano:
 - insediamento di Ponte del Ponte;
 - Pontaccio sul fosso di Moccione;
 - Vie Cave di Costa Nera e Costa Bianca;
 - Via Cava della Madonna del Riposo
 - Necropoli di Pian de Calvi
 - Necropoli sul Rio Fratta
- Periodo romano:
 - Resti di ville e sepolture
 - Ponte Picchiato sull'antica via Flaminia
 - Ponte sul Rio Fratta
- Periodo medievale:
 - Villaggio fortificato di Torricella
 - Chiesa di San Famiano a Lungo

L'elenco completo è riportato nella tavola allegata alla presente relazione realizzata sulla base della "Carta archeologica" redatta dal Comune di Gallese e di documentazione della Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale.

Per quanto riguarda i percorsi di interesse storico si deve menzionare l'antica via Flaminia, al cui tracciato si sovrappone oggi quello della SP 150 Magliano Sabina in una delle zone più antropizzate del territorio comunale.

Un altro percorso di interesse storico è il tracciato dell'antica via Amerina che corre sul margine ovest del territorio comunale. L'asse della via Amerina è attualmente oggetto di un intervento di recupero a fini turistici all'interno della L.R.40/99. Il tratto gallesino della Via Amerina non è stato individuato con esattezza ma è certo il suo tracciato proveniente dal territorio di Corchiano (Casale Santa Bruna) e dal territorio di tramite una profonda via cava che scende fino al fosso di Aliano. Considerata l'incertezza tracciato si ritiene di individuare una fascia di territorio da sottoporre a tutela, con una zonizzazione specifica, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.

3.1.5 Le aree archeologiche vincolate e segnalate

Le aree archeologiche vincolate ai sensi art.142 co1 lett.m) del DLgs 42/04 sono riportate nella tavola B15 del PTPR:

- codice m056_0012 località Calvenzana
- codice m056_0011 località Pomaro
- codice m056_0008 Fosso Miccino, SS 315, km 2.9
- codice m056_0124 Ponte del Ponte, Pian Sant'Angelo

Inoltre le aree vincolate con:

DM 03.05.97 loc.tà Corteccoli F°34 part.21 parte

DM 23.07.97 loc.tà Corteccoli F°34 part.30 parte "Porto da Legna"

A queste si aggiungono i beni ai sensi dell'art. 134 co1 lett.c DLgs 42/04 costituiti da:

- codice tl_0189 relativo al tracciato dell'antica Via Amerina
- codice tl_0316 relativo al tracciato dell'antica Via Flaminia

L'elenco completo è riportato nella tavola allegata alla presente relazione realizzata sulla base della "Carta archeologica" redatta dal Comune di Gallesse e di documentazione della Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale.

3.1.6 Le aree e i beni sottoposti alle leggi 1089/39 e 1497/39

La parte est del territorio comunale, quella ricadente nella valle tiberina, è soggetta a vincolo ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico nel territorio delle province di Roma, Viterbo, Rieti interessato dalla località "Valle del Tevere"* DGR n°10591 del 05.12.89 (codice cd056_043a).

Il Palazzo Ducale è sottoposto a vincolo ai sensi dell'ex L.1089/39 (codice pv_004).

Ulteriori beni sono individuati con DMPI del 16.12.1955 e DMPI del 16.03.1965 a protezione delle aree limitrofe al Palazzo Ducale.

La chiesa di San Filippo e San Giacomo è sottoposta a vincolo con DM 20.07.92 F°16 part.207.

arch. Gianluca Cerri

arch. Andreina Carosi

arch. Alessandro Maria Angeletti